

I PRIMI PASSI DI GINA



Gina Lollobrigida - con Ingrassura e Gruccia - muove i primi passi dopo l'intervento cui è stata sottoposta a seguito dell'incidente automobilistico presso Orvieto; un sanitario segue attentamente i suoi progressi

Solidarietà con il «Luce»

Lo sciopero blocca le aziende statali del cinema

Sciopero compatto, anche ieri, a Cinecittà e all'Italino. Leggio per solidarietà con i lavoratori dell'Istituto Luce giunti al dodicesimo giorno di occupazione dello stabilimento. Ieri si sono recati a portare la loro concreta solidarietà agli operai del Luce le commissioni interne della De Laurentiis, della De Paolis, della Tecnostampa, della Technicolor e della Spes Catalucci. Domani mattina, intanto, delegazioni di autori e attori aderenti alla SAI (Società attori Italiani), all'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) e all'AACI (Associazione autori cinematografici italiani), si recheranno, insieme con le commissioni interne delle aziende cinematografiche, all'Ente Gestione per chiedere il definitivo accoglimento delle richieste avanzate dai lavoratori del Luce e il riordinamento degli enti cinematografici di Stato. E' cominciato ieri mattina lo sciopero dei doppiatori

che dovrebbe terminare martedì sera alle 24, ma gli attori del settore doppiaggio sono decisi ad andare avanti nella loro lotta fino a quando l'Unica (l'associazione degli industriali del cinema) avrà accettato in pieno le loro richieste. Con lo sciopero i doppiatori hanno bloccato nove film: quattro americani e cinque italiani. Revocato il divieto ai minori per «Dialoghi di profughi» Il divieto ai minori di 18 anni per lo spettacolo Dialoghi di profughi di Bertolt Brecht è stato revocato. Lo spettacolo, che è allestito da Armando Bandini e Sandro Merli al teatro «Alla Ringhiera» di Roma, ha quindi già cominciato una serie di spettacoli straordinari per le scuole.

Dopo la «serrata» a Firenze

Sotto accusa la direzione del Festival

Rinvitata a martedì ogni decisione sulla eventuale riapertura della rassegna

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 1. Ogni decisione su una eventuale riapertura del Festival dei Popoli è stata rinviata a martedì prossimo, giorno in cui continuerà la riunione, protrattasi per tutto il pomeriggio di ieri, dei dirigenti della rassegna e degli enti interessati alla manifestazione

Il Comune di Bologna al Festival di Wiesbaden

WIESBADEN, 1. Il Festival internazionale di Wiesbaden, che ogni anno richiama amatori, critici e turisti da ogni parte dell'Europa e del mondo, si presenta quest'anno con un programma di grande importanza per la più larga partecipazione di compagnie italiane, inglesi, francesi, americane, tedesche ed austriache e per la scelta delle opere e dei balletti che saranno rappresentati. Il Festival si aprirà il 1. maggio e si protrarrà sino al 10 giugno.

Gli organizzatori, come già negli anni passati, si sono assicurati la presenza di artisti di fama internazionale quali Mario Del Monaco, Balanchine, Lefort, Elisabeth Grümmer, Sidor Rony e numerosi altri cantanti, ballerini e coreografi. Il Festival sarà aperto dallo «Staatstheater» di Wiesbaden il 1. maggio con La donna senza ombra di Riccardo Strauss. Andranno poi in scena i balletti, il 3 e il 5 maggio si esibirà la «Glee Tetley Dance Company» di New York che è considerata una delle più moderne compagnie di balletti americane. Sarà poi la volta del Comunale di Bologna che presenterà la Lucia di Lammermoor di Donizetti e il Mosè di Rossini.

Tomorrow night i balletti dal 7 al 9 maggio, con rappresentazioni del «Festival ballet» di Londra, con coreografie di Balanchine, Lefort e Arpino. Lo «Open Space Theater London» darà poi il Macbeth di Shakespeare, che viene per la prima volta rappresentato con la regia di Marowitz. L'Opera Comica di Parigi sarà di scena il 17 e il 18 maggio con la Nationaloper di Preussbark si presenterà al festival con due opere. Il 23 maggio e il 26 successivo.

Molte le compagnie tedesche ammesse per il Festival: fra le altre partecipazioni più significative, quello dello «Schiller Theater» di Berlino che darà, il 20 e il 21 maggio, Antonio e Cleopatra di Shakespeare o La vita di Eduardo II di Bertolt Brecht. Maria Del Monaco canterà l'Otello. Si attendono ancora le conferme di adesione di altre rinomate compagnie tedesche. Il Festival si chiuderà con una serata di gala dedicata alla rappresentazione di un ballo in maschera di Verdi. Nel 1974 il Festival registrerà una partecipazione del 28 per cento di spettatori stranieri.

Noleggiatori italiani si ribellano ai soprusi americani

Un gruppo di noleggiatori indipendenti del settore della cinematografia si è costituito in associazione autonoma «per una più efficace tutela dei propri interessi e di quelli del pubblico». La nuova organizzazione ha sede in Milano. «Il sistema adottato, da qualche tempo, dalle case di distribuzione americane di porre come capogruppo del loro listino film di nazionalità italiana — è delto in un comunicato — si sta estendendo in sempre maggiore misura con grave danno per i noleggiatori italiani, oltreché per gli spettatori. Gli esercenti, infatti, per programmare il film italiano di notevole richiamo, inserito nel listino delle case americane, sono costretti, loro malgrado, ad accettare una quantità di film americani spesso privi di qualsiasi interesse commerciale». Per esaminare questi problemi, la nuova associazione ha indetto un'assemblea alla quale parteciperanno i noleggiatori indipendenti di tutte le zone cinematografiche d'Italia. L'assemblea si svolgerà al cinema Mignon di Roma lunedì 10 marzo alle ore 10. Al termine sarà approvato un documento

Novità di Peppino a Roma Inquietudini d'oggi in una famiglia piccolo-borghese

«Come finì Don Ferdinando Ruoppolo» tra l'attualità e un «buon senso» piuttosto conservatore - Successo festoso

Come finì Don Ferdinando Ruoppolo di Peppino De Filippo, che abbiamo visto a Roma, alle Arti in «prima assoluta» è una commedia «seria». L'autore-attore lo delinea, anzi, «storia d'oggi di un caso comune». Il protagonista, Don Ferdinando, è un uomo semplice e dabbeno, napoletano di origine, ma che da ventidue anni vive a Roma. Pensieroso, si crede come una distrazione i piaceri della pesca alla leuca; ma la sua vera letizia la trova in una attornata dalla moglie e dai figli: una famiglia perfetta, dice lui. E invece: la figlia Maria si è fatta mettere incinta dal fidanzato, rampollo d'un pezzo grosso della mezzanità. Il giovane, anziché sposarla, la pianta in ante. L'altra figlia, Grazia, vuol diventare attrice, frequenta strane compagnie, e finisce per scappare con un dubbio latin-soub. Il padre, come proprio, piange diversi complessi a cominciare, giustamente, da quello del nome, non studia, lavora e guadagna poco, ma eccelsa, a suo modo, e verrà messo in

Rai - Tv

Controcannale

UN'OPERAIA RICORDA - Viene la tentazione di pensare che il colloquio con l'operaia Fiorina Friziero sia stato una sorta di giusa per la rubrica. Un volto, una storia, tanto esca era estraneo alle sette e alle otto. Ma, in realtà, invece: è stato uno dei soliti dibattiti. La Friziero, durante la Resistenza, era iscritta al Psi. Oggi alla vice presidenza della Rai-Tv c'è per sempre un dirigente del Psi. Un'altra quasi nastro, peraltro, dal momento che il colloquio è andato in costa alla rubrica, addirittura alle 23. Comunque, esso è servito anche ad indicare quel che Un volto, una storia potrebbe essere, se cambiasse indirizzo. La testimonianza di Fiorina Friziero, che durante la Resistenza era operai della Fiat e rappresentante dei «Gruppi di difesa della donna» nel CML, ha avuto una stile molto diverso da le altre che la rubrica è stata offrire: con molta asciuttezza e semplicità, questa donna ha ricordato gli scoppi del '43 e del '44, i giorni dell'insurrezione, sottolineando le difficoltà e i problemi individuali, ma e anche le debolezze che, durante la lotta, era necessario superare. Tirotono fuori la bandiera rossa che fu intolata in fabbrica in quei giorni. Fiorina Friziero si è commossa per un momento: ma quella commozione non ha avuto nulla di patetico, perché non era una commozione privata, rubata al protagonista per «far spettacolo» — era, invece, l'espressione diretta e immediata di un sentimento collettivo, una manifestazione di dignità e un che richiamo alla storia.

A conclusione del colloquio la Friziero ha parlato della libertà per la quale allora gli operai si battevano, e qui si sarebbe assai bene interrotto il collegamento con il presente

con la lotta che ancora ogni operaio debbono duramente sostenere nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro. Ma, in un tale collegamento non è cosa da Un volto, una storia. La rubrica diretta da Cresci, infatti, se non come proprio, piange diversi complessi a cominciare, giustamente, da quello del nome, non studia, lavora e guadagna poco, ma eccelsa, a suo modo, e verrà messo in

UNA LEZIONE - Abbiamo avuto l'impressione che, contrariamente a quanto avviene di solito, la partecipazione e gli applausi del pubblico, durante l'ultima puntata dello spettacolo di Caterina Valente fossero autentici. E, questa volta, il calore degli spettatori, che vede, ovviamente, le altre che la rubrica è stata offrire, infatti è stato quasi sempre di ottimo livello. Non solo; ad un'ora di lezione di storia di serie sul lavoro, vediamo di re. Ci si può riferire, innanzitutto, alle partecipazioni di Jacques Tati in quest'ultima puntata: il grande regista e autore francese, è ospite d'onore, non si è concesso, né ha piagnucolato. A differenza di tanti «esperti d'onore» nostrani, assai meno importanti di lui, egli si è limitato a lavorare, e ha lavorato sodo, costruendo alcuni sketch davvero esilaranti. Ma questa lezione di modestia e di serietà sul lavoro ci è venuta un po' da tutti gli interpreti dello spettacolo: a cominciare da Caterina Valente, una professionista molto brava. g. c.

le prime

Musica Sestetto Chigiano a Santa Cecilia

Nuovi per Roma erano (concerto del venerdì in via dei Greci) un sestetto di Boccherini (sono una dozzina ma rimangono sovrapposti) dalla nonvianità di Quartetti e il BS Quartetti) e il Sestetto di Mario Zaffera.

Nella pagina di Boccherini (op. 24, n. 3) si trovano meccanicamente moduli compositivi settecenteschi ai quali, nel caso in questione, sarebbe stato sufficiente un Trio. Composizione tuttavia brillante, per quanto splendidamente eseguita, ma con un'idea di contrasti tra canto e ritmo. Tale procedimento, allorante pure nell'Epitaffio di Villa, trova nel Sestetto una compiutezza estrema. La pagina è alabastra, il canto, invece, è un'aria, un'aria tra canto e ritmo. Tale procedimento, allorante pure nell'Epitaffio di Villa, trova nel Sestetto una compiutezza estrema. La pagina è alabastra, il canto, invece, è un'aria, un'aria tra canto e ritmo.

Diversa è la situazione del Sestetto di Mario Zaffera, risalente ai primi del 1967, e ascoltato già, nel settembre di quell'anno a Siena, in «prima assoluta». Rileviamo già allora la novità di questa musica, intesa a liberare, in un discorso unitario, i contrasti tra canto e ritmo. Tale procedimento, allorante pure nell'Epitaffio di Villa, trova nel Sestetto una compiutezza estrema. La pagina è alabastra, il canto, invece, è un'aria, un'aria tra canto e ritmo.

Applausi insistenti all'autore, presente in sala, e vemente conclusione della serata con il Sestetto, op. 18, di Brahms, non a torto, è «Sestetto della primavera». Unanimità i consensi ai magnifici esecutori. e. v.

Cinema

Le salamandre

Urslia è bianca, bionda e folta: Urslia è nera, folta e della. Sono legate da un'amicizia particolare e si trovano, al momento in Tunisia, per il lavoro e per il piacere. Negra e americana, Urslia è tormentata dalla paura; bianca e americana, Urslia è dominata in tutti i sensi. L'incontro con un giovane più o meno «contemplativo» sembra risvegliare, in parte, la personalità di Urslia; ma, prima e dopo, nella vita delle due ragazze si è inserito pure Henri, uno psichiatra: che dice, anche lui, di voler guarire la negra dei suoi complessi, però finisce nelle braccia della

vicce

in breve

Dichiarati monumento gli ex «studios» di Chaplin

HOLLYWOOD, 1. I vecchi studi di Charles Chaplin sono stati dichiarati monumenti storici dall'assessorato agli affari culturali della città di Los Angeles. Gli studi appartengono ora al direttore d'orchestra Herb Alpert.

Il Festival della Ruhr

RECKLINGHAUSEN, 1. Il Festival della Ruhr 1969, che si svolgerà dal 6 maggio al 28 giugno a Recklinghausen, sarà inaugurato con la rappresentazione di Woyzeck e Lenca di Lena di Georg Büchner, nel nuovo adattamento di Willy Schmidt. Harry Buckwitz metterà in scena L'animazione di Sezzan di Bertolt Brecht. Il complesso di Gelsenkirchen rappresenterà l'opera Guerra e pace di Serghei Prokofiev in una nuova edizione tedesca, a cura di Ljubomir Romansky.

Nuovo film di Joanne Woodward

HOLLYWOOD, 1. Joanne Woodward sarà la protagonista di They might be giants («Sarebbero essere giganti»), il nuovo romanzo di James Goldman, autore del libro dal quale è stato tratto il recente e fortunato film storico Il leone d'inverno.

Large advertisement for Fernet-Branca featuring the brand name in large, bold letters and the slogan 'digestivo a quattro dimensioni'.

Fernet-Branca costa! Patti chiari amicizia lunga dice Fernet-Branca. Un digestivo a quattro dimensioni: larghezza di calore, profondità di sapore, altezza di qualità, durata digestiva stimolante non può fare a meno di costare. Ci sono però altre due soluzioni: bere altro rinunciando al meglio o bere di più Fernet-Branca (bottiglia grande) per ridurre il costo.